

Cari parrocchiani,

qualche giorno fa una persona, con tono di rimprovero, si lamentava che proprio la Chiesa e la canonica e l'abitazione delle suore fossero le più sprovviste di luci natalizie. Proprio non si rendeva conto del perché.

Ecco purtroppo cosa rimane della nostra fede: le luci colorate! Al punto che il prete ha il "dovere" di rivaleggiare con gli altri.

È proprio necessario allora che vi ricordi ancora una volta che il Natale, per noi cristiani, **non è una festa consumistica**: luci, pranzi, regali.

Natale è renderci conto "con meraviglia" che Dio ci ama e ci ama a tal punto da venire a salvarci. Dio ha preso l'iniziativa e ci ha mostrato, donandosi per noi, che vuole il nostro bene. *"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui"* (Giovanni cap. 3, 16-17)

Quale sarà allora la nostra risposta all'amore di Dio per noi? Non certo le luci colorate, i pranzi, il consumismo sfrenato! Ma la fede e l'amore:

- *chi crede in lui non muore*

- *amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi*

Come vi ricordavo anche nel foglietto dello scorso anno:

a Natale, cari **genitori**, non date ai vostri figli una storiella accompagnata da tanti dolci e tanti regali. Ma **dite la verità del Natale**, che Dio ci ama come suoi figli e che la nostra vita gli è preziosa.

Cari **sposi**, non lasciatevi travolgere dalle tantissime cose che nelle feste natalizie sembra che sia obbligatorio fare. Una cosa sola è veramente indispensabile: datevi l'un l'altro tutto l'amore e l'attenzione di cui avete profondamente bisogno. Allora sarà Natale e Dio nascerà fra di voi: *"dove c'è amore, lì c'è Dio"*.

Cari **parrocchiani**, Dio chiede a noi "Chiesa" di essere accoglienti con tutti, di perdonarci e di fare in modo che, attraverso di noi, tutti siano raggiunti dall'amore e dalla premura di Dio.

Questo è Natale!